



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29/01/2010

ARGOMENTI:

- Calcio e Razzismo: è giusto sospendere le partite in caso di cori?
- Doping: Adrian Mutu, calciatore della Fiorentina, ancora positivo
- Basket: un'amichevole per Haiti fra Roma e Nazionale Artisti
- Uisp sul territorio: a Parma l'Uisp organizza il primo Winter Trail

Interruzione per cori razzisti?

Maroni, pensaci bene

di Sergio Neri

Vedrete che prima o poi succederà. Il ministro Maroni lo ha dichiarato con convinzione durante un intervento nel programma di Fabio Fazio. Appena si alzeranno cori razzisti sugli spalti d'una tribuna nel pieno di una partita, la partita sarà sospesa d'autorità. Fine dello spettacolo, tutti a casa.

Il ministro ha detto che si stanno studiando i passaggi per applicare una legge tendente a estirpare l'incolta consuetudine di apostrofare giocatori di colore. Chissà se si provvederà ad un identico drastico intervento in caso di lazzi anche offensivi lanciati verso giocatori italiani appartenenti alla squadra avversaria. Ma, a parte questo, è certo, come sopra dicevamo, che prima o poi si arriverà alla so-

sensione della partita ad opera dell'arbitro, o del quarto uomo, o di forze speciali appositamente create. Questo è ciò che il ministro intende chiarire con i suoi interlocutori per arrivare al varo definitivo d'una regola che tuttavia giustifica molte preoccupazioni.

Fatta salva l'idea dell'indigenza dei cori razzisti e della tremenda rappresentazione d'incultura ch'essi offrono, è giusto chiedersi se la via della interruzione della partita darà i risultati che oggi si pensa di raggiungere. I cori razzisti sono in generale l'espressione di bande il cui comportamento non è mai condiviso dai tifosi, da tutti coloro che affollano gli stadi e che alla fine dovrebbero patire il danno della inter-

ruzione dello spettacolo. I cori razzisti appartengono allo squallido repertorio di gente che incontriamo ogni giorno dovunque e che in tutti i modi manifesta la propria selvaggia e indecente natura.

Rompono, distruggono, rubano, imbrattano palazzi, agrediscono, violentano ragazze: sono il popolo più disperato e ahimè molto diffuso della nostra società, così disorientata e così abbandonata a se stessa. Vanno allo stadio e non avendo altri motivi per divertirsi, si esibiscono con i cori destinati ad insultare qualcuno che non ha possibilità di difendersi. Già, perchè oltre ad essere incolti sono anche codardi e se urlano offendendo, ciò dipende anche dal fatto che sanno di non essere espo-

sti a repliche violente. Siamo certi che siffatte persone sarebbero redente da una interruzione della partita? Siamo certi che, al contrario, non si divertirebbero a provocare per vedere come va a finire, magari soddisfatte d'essere così importanti d'aver addirittura condizionato lo svolgimento di grandi eventi sportivi?

Attenzione, il ministro Maroni, giustamente presente sul problema, ci ragioni a fondo sui rischi che questo provvedimento repressivo potrebbe generare. Si potrebbe creare una spirale molto pericolosa, incontrollabile, con i cori destinati a moltiplicarsi anzichè sparire. I protagonisti non hanno cultura per capire, per intimorirsi né per intendere il

significato di una così pesante punizione. Personaggi di questa fatta, Ennio Flaiano li definiva "più cretini che cattivi" e ai cretini è sempre difficile far capire le regole, con le buone o con le cattive.

Probabilmente ci vorrebbe un grande impegno di tutti per discutere ed inquadrare il problema. Togliendogli la forza drammatica che oggi vanta. Le squadre, i giocatori, gli allenatori, i giornalisti, la gente: tutti dovrebbero agire in qualche modo per dare più dignità all'ambiente e per soffocare con una scuola di cultura questa vena di profonda ignoranza. L'esercizio dell'ignoranza non può sottomettere un evento che coinvolge milioni di persone e rappresenta anche un lavoro per migliaia di addetti.

CORRIERE dello SPORT

29-01-2010

Mutu, ancora doping

«Sono sotto shock»

La cocaina 6 anni fa, ora l'attaccante è positivo a uno stimolante
Rischia fino a 8 anni di stop, ma potrebbe cavarsela con 3 mesi

MATTEO DALLA VITE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE «Sono sotto shock». La prima frase che Adrian Mutu pronuncia agli amici è questa. E la morale di quest'altro viaggio all'inferno, nato presumibilmente da un prodotto ritenuto anti-stitichezza, è dura da digerire: il campione romeno è stato trovato positivo a metaboliti della Sibutramina (messa fuori legge in Italia il 22 gennaio) e adesso rischia da 3 mesi a 8 anni di squalifica a seconda che la sua venga ritenuta prima violazione, seconda violazione, ma soprattutto deve dimostrare l'eventuale assunzione senza «precisa volontà». Intanto verrà sospeso in via cautelare dalla Figc in attesa del giudizio, ma per non meno di 60 giorni.

Impallidisce La storia di una giornata tesa, nervosa e coi soliti fantasmi addosso, comincia poco dopo le 15. Adrian Mutu è ai Campini (il centro d'allenamento) coi compagni, riscaldamento classico, trasferta di Cagliari in allestimento. A un certo punto, e sono passate le tre da venti minuti, il medico sociale della Fiorentina dottor Manetti e il team manager Ripa arrivano e comunicano il fattaccio. Mutu impallidisce e, assieme ai due, raggiunge la sede del club. Fuori, intanto, Firenze piomba in un mare di brividi: si chiede perché e perché ancora a lui, le voci svariano, saettano. Esce Jovetic, ha la faccia scurissima. «L'ho visto davvero molto giù». I giocatori vengono a saperlo appena rientrano negli spogliatoi: è il massaggiatore Fagorzi a dirlo a Gila e Gamberini. Facce sbiancate. Squadra ammutolita. Dopo l'allenamento Mutu parla con Prandelli: spiega cos'è accaduto, e i fatti sommano ingenuità e desiderio di non avere i cosiddetti grassi in eccesso.

Stitichezza Quando il dottor Manetti esce dal Franchi sono le quattro inoltrate e, a taccuini chiusi, fa capire che la Fiorentina non si sognerebbe mai di somministrare un farmaco non lecito ad un proprio tesserato. Ufficialmente dice che uscirà un comunicato. Eccolo: «Preso atto della comunicazione del Coni di positività dell'atleta Adrian Mutu ad un metabolita della sibutramina, farmaco "antifame", l'Acf Fiorentina, pur confermando ogni contrarietà all'assunzione di qualsiasi sostanza vietata dal regolamento antidoping, integratori non certificati compresi, ma credendo anche alla buona fede dell'atleta, cercherà di fare al più presto assoluta chiarezza sulle

dinamiche della vicenda». E allora com'è potuto succedere? Il tutto sarebbe nato dall'assunzione di prodotti ritenuti naturali provenienti presumibilmente dalla Romania (oppure da Santo Domingo o Miami, nei quali Mutu ha vissuto le vacanze invernali). Prodotti di erboristeria pare; pillole che avrebbero come scopo quello di combattere la stitichezza. Già da ieri pomeriggio, ma succederà anche oggi, Mutu è in riunione coi propri avvocati. Rischia tanto, anche il brusco stop a una carriera da montagne russe. E ieri sera Mutu si sarebbe visto a cena con alcuni compagni, che gli avrebbero fatto sentire il loro affetto. E a loro avrebbe detto: «Non ho fatto niente di male».

GAZZETTA dello SPORT

29-01-2010

► Intanto è arrivato Dragicevic

Martedì amichevole per Haiti tra Roma e la Nazionale Artisti

ROMA - (f.carlinfopress) E' arrivato Tadija Dragicevic: ieri mattina visite di mediche di rito, poi primo allenamento con i nuovi compagni. Dall'infermeria intanto buone notizie in casa Virtus: Tonolli ha iniziato a lavorare col preparatore atletico, migliorano le condizioni di Giachetti, in progresso anche Datome. Intanto si muove anche Roma per la tragedia che ha colpito Haiti: martedì al Palazzetto di viale Tiziano, infatti, la Nazionale Artisti e la Virtus daranno vita ad una partita di beneficenza per raccogliere fondi per la Missione Ospedale Pediatrico Saint Camille diretto da Padre Lovera, missionario impegnato da anni in Haiti. Già tantissimi i nomi dello sport e dello spettacolo che hanno aderito. La serata è a ingresso libero con offerte all'interno dell'impianto.

NAPOLI - (g.m.) Oggi alle 14 nuova audizione per il presidente della Martos Napoli, Gaetano Papalia, da parte del procuratore generale Fip. Stavolta verrà sentito sul "mancato utilizzo della squadra migliore". Papalia, già sentito dal per "dichiarazioni non veritiere" sui versamenti contributivi ai giocatori, rischia il deferimento.

CORRIERE dello SPORT

29-01-2009

28/01/2010 - Provincia-Emilia

Winter Trail: quando la corsa campestre è nel campo da golf

La Uisp va in buca. Una collaborazione fresca, ma dalle ottime premesse quella tra la Uisp e il circolo Golf Club La Rocca che insieme al Comune di Sala Baganza, Lega Atletica Uisp Parma - Fidal, VA Trail Running, Lupi d'Appennino e Parks Trails, organizza per domenica 31 il primo Winter Trail nel campo da golf del Circolo salese. L'iniziativa è stata presentata oggi dagli organizzatori.

"E' un momento di grande soddisfazione - esordisce il sindaco di Sala Baganza, Cristina Merusi – abbiamo un campo da golf che è un valore aggiunto e il fatto di aprirlo per una gara competitiva rivolta a tutti credo sia l'inizio di una collaborazione molto importante".

L'idea nasce da Uisp. "Stiamo cercando di promuovere un'attività nuova per il nostro territorio – sottolinea Bruno Orlandini, responsabile Grandi Iniziative Uisp -, abbiamo cominciato a far trail 2 anni fa, è una disciplina sportiva che va alla scoperta dei territori utilizzando il momento sportivo per promuovere e scoprire ciò che ci circonda. È una manifestazione rispettosa dell'ambiente che ci accoglie, e il trail in questo caso è la chiave per aprire il Golf Club".

Presente il presidente del circolo, Ugo Ugolotti. "La proposta di una campestre all'interno del campo mi ha lasciato subito perplesso ma poi ho pensato: perché no?". Un campo verde, ora tutto bianco e incantevole causa la nevicata dei giorni scorsi, che farà da scenario a una bella corsa in natura invernale. La gara sarà aperta da una campestre giovanile, prevista per le 10 dal Club House. "Ben venga la campestre per i ragazzi – spiega il presidente di Lupi D'Appennino, Elio Piccoli, affiancato dalla vicepresidente Maria Bellini – per poter scoprire successivamente un territorio anche più impegnativo come può essere la montagna. Dipendentemente dall'età dei bambini faranno un percorso da 500 metri a due km mentre per gli adulti sarà di una decina di km". Presente anche l'assessore allo Sport di Sala Baganza, Gabriele Carpena.

Il campo si trova sulle prime colline dell'Appennino. Un percorso grazioso, situato in un boschetto di querce, acace e laghetti artificiali dove sono posizionate le 18 buche con diverse difficoltà tecniche.

Un'opportunità unica per divertirsi in un ambiente naturale e sano, scrutando un paesaggio unico o comunque davvero raro da trovare. E alla fine la filosofia del trail va a braccetto con quella del golf: "In entrambi i casi – conclude Orlandini – l' "avversario" è la natura".

Quota di iscrizione 7 euro, per informazioni www.uispparma.it, grandiniziative@uispparma.it 0521 707429, 707416, 340 4006270. Le iscrizioni si possono effettuare anche la mattina di domenica alle 9.